

Assicurazioni Generali



IN VENEZIA

DIREZIONE VENETA

7476
Direzione Amministrazione

N^o 176
P. G.

Venezia, li. 9. Gennaio. 1887.

Onorevole Direzione Centrale

Carissimi

Una delle n^{re} più gravi e costanti preoccupazioni è quella che riguarda le condizioni del n^{ro} personale, a cui è affidata tanta parte del buon andamento della n^{ra} amministrazione.

Le norme e discipline che hanno potuto applicarsi per lo passato o sono andate in disuetudine in dimenticanza o non rispondono più allo sviluppo attuale degli affari della Compagnia e alle stesse esigenze delle condizioni sociali che in cinquant'anni sono venute modificando.

Gli inconvenienti principali che noi lamentavamo erano: — la indeterminatezza degli stipendi in relazione ai diversi uffici disimpegnati dai singoli impiegati — l'assenza di ogni regola fissa rispetto agli aumenti di stipendio ed alle promozioni di impiego — la mancanza di provvedimenti regolari da applicare ad impiegati divenuti più o meno incapaci di continuare la prestazione dei loro servizi alla Compagnia.

Sentendo la necessità di rimediare a codesti inconvenienti, abbiamo riconosciuto necessario di studiare in pari tempo un complesso di disposizioni, le quali abbraccino tutto quanto si potesse riferire alla carriera dei n^{ri} impiegati; ed è in conseguenza di questi studi che saremmo da parte n^{ra} avvenuti all'approvazione del "Regolamento Organico" di cui abbiamo l'onore di trasmettervi colla presente un esemplare.

Di questo "Regolamento Organico" noi, ci affrettiamo a soggiungerlo, teniamo sospesa l'attuazione, fin tanto che non ci giunge intorno ad esso l'autorevole n^{ro} avviso, il quale, se ci sarebbe sempre desideratissimo, ci è poi, rispetto a talune disposizioni, indispensabile.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Non abbiamo certamente il bisogno di stendere una relazione illustrativa delle singole disposizioni contenute nei 32 articoli del "Regolamento organico" che sottoponiamo al V.º esame. La competenza V.º, in queste materie ce ne dispensa. D'altronde non crediamo di avere predisposte misure, le quali abbiano caratteri assoluti di novità e le quali non si trovino anzi di già adottate da altre importanti Amministrazioni pubbliche o private. Ci limitiamo dunque a parlarvi di quell'unico punto su cui qualche preventivo schiarimento da parte V.º può essere non soltanto opportuno, ma egualmente indispensabile.

Per V.º iniziativa, la Compagnia, salvo il rispetto ai diritti acquisiti, sopprimeva la "Cassa Pensioni" la quale risultava grandemente onerosa al bilancio sociale e istituiva la "Cassa di previdenza" la quale cominciava a funzionare col 1.º luglio dell'anno 1880. Questa soppressione non sollevò rancori neppure da parte dei signori impiegati, poiché l'organizzazione della "Cassa Pensioni" non rispondeva perfettamente ai loro bisogni. L'istituzione invece della "Cassa di previdenza", superate le difficoltà delle prime impressioni che ragionano le cose nuove, ha potuto felicemente attuarsi e promette un soddisfacente avvenire. Ma questo avvenire è ancora lontano, e se puoi sorridere agli impiegati giovani, che sono in principio di carriera, non ha prospettive per gli impiegati vecchi, i quali, se fossero costretti a dare od a ricevere le dimissioni, non troverebbero nella liquidazione dei loro conti generale e speciale della "Cassa di previdenza" i mezzi coi quali confortare gli ultimi loro anni di vita. D'altra parte, l'interesse vero della Compagnia è l'andare gradatamente risparmiando il personale, colla eliminazione degli elementi che per invecchiamento fisico o intellettuale sono divenuti impari ai bisogni del servizio e colla sostituzione di elementi che per gli studi fatti, per le cognizioni tecniche acquisite, per la vigoria materiale, possano meglio corrispondere alle esigenze di un lavoro cresciuto di mole ed uscito oramai, in tutti i rami delle assicurazioni, dalle abitudini di un empirismo non sempre razionale, per basarsi invece sulle leggi di razionali statistiche e di esperienze scientificamente interpretate e coordinate.

Obbedendo a quest'ordine d'idee, noi abbiamo creduto, e crediamo, che, per un certo periodo di tempo, fin tanto che la "Cassa di previdenza" non possa anche

materialmente raggiungere gli scopi per quali è stata provvisoriamente istituita, debba essere lasciata la facoltà alla Direzione - non attribuito il diritto ad alcun impiegato - di dispensare dal servizio qualsiasi funzionario od impiegato, che si trovi in determinate condizioni di età, di salute e di diuturnità d'impiego, attribuendogli un assegno, corrispondente, non al suo ultimo stipendio, ma a determinate quote di esso. Senza di ciò, riuscirebbe impossibile rimarginare l'amministrazione e nello stesso tempo continuerà a presentarsi, di quando in quando, imperiosa la necessità di corrispondere, vita naturale durante, tutto intero lo stipendio ad impiegati che avranno cessato di prestare un lavoro utile od anche un lavoro qualsiasi all'amministrazione.

Su tutte le altre disposizioni del "Regolamento organico" saremo pronti a porgervi ogni informazione o spiegazione che potesse essere da Voi desiderata.

È non appena, fortificati del vostro voto, potremo considerare certa l'attuazione del Regolamento stesso, vi presenteremo anche, se quanto sopra interessarvi, la pianta organica di cui è parola nell'art. 3° del medesimo, dovendo questa, soprattutto per la parte riguardante gli stipendi, essere subordinata al complesso delle condizioni che in via fondamentale vengono fatte agli impiegati.

Qualunque poi sia il vostro giudizio su questo lavoro, confidiamo che vorrete riconoscere essere il medesimo stato ispirato dalla necessità; perché, di tutti i sistemi, il peggiore sarebbe quello di continuare ad avere il numero vostro personale nelle condizioni in cui attualmente si trova.

È con questa convinzione, vi esprimiamo i sensi della nostra più distinta considerazione.

La Direzione Veneta.

Maurizio Borsari & C. S.p.A.
Borsari

